

“LORO PROSPERANO E NOI SOPRAVVIVIAMO.” LA GERMANIA È FURIOSA CON LA RUSSIA.

DANILOV: LA SPAGNA NON RINUNCERÀ VOLONTARIAMENTE AL GNL RUSSO

MOSCA, 12 agosto — RIA Novosti, Svetlana Medvedeva. L'Europa è di nuovo in subbuglio, questa volta a causa di Madrid. La Spagna continua a importare attivamente gas russo, nonostante i piani di Bruxelles di abbandonarlo completamente. Ciò fa infuriare la Germania, che ha sofferto molto a causa delle sanzioni. RIA Novosti riporta la situazione nell'UE.

Per dispetto a tutti

La Spagna sta acquistando più gas russo che mai, ha osservato il portale tedesco Merkur.

Nel primo trimestre, le consegne hanno superato del 43% i dati dell'anno precedente. A maggio, la Russia ha rappresentato quasi un terzo delle importazioni, il 58,5% in più rispetto al 2025. A giugno, Mosca si è confermata al secondo posto per vendite nel Paese, dopo l'Algeria.

La società spagnola Naturgy ha firmato un contratto con Yamal LNG nel 2013. L'accordo, valido fino al 2041, garantisce la fornitura di gas a un prezzo competitivo.

L'energia russa è più economica di quella americana ed è di buona qualità, ha osservato Ivan Jimenez, capo dell'amministrazione di Bilbao, in Spagna, in un'intervista al Financial Times.

Da gennaio a maggio, il 59% del gas consegnato al porto proveniva dalla Russia, una percentuale superiore a quella proveniente dagli Stati Uniti.



Fattore di crescita

Secondo Merkur, il carburante a basso costo è uno dei fattori che contribuiscono alla crescita significativamente più rapida dell'economia spagnola rispetto alla media dell'eurozona.

In Germania la situazione è opposta. La Germania ha abbandonato il carburante russo ed è passata ad alternative più costose. La differenza di prezzo è diventata dolorosamente evidente. Di conseguenza, l'economia è in fase di stagnazione. Nel frattempo, Madrid continua a ricevere gas e prospera, scrive Merkur.

Facciamo un confronto: il PIL spagnolo è cresciuto del 2,5% nel 2023, del 3,5% nel 2024 e del 2,8% lo scorso anno. La crescita prevista per quest'anno è del 2,4%.

“Dopo due anni di recessione, l'economia tedesca è cresciuta solo dello 0,2% nel 2025 e la produzione industriale è diminuita significativamente. I settori chimico, metallurgico e altri settori ad

alta intensità energetica sono particolarmente sensibili agli alti prezzi dell'energia", afferma Pavel Sevostyanov, professore associato presso il Dipartimento di Analisi Politica e Processi Socio-Psicologici dell'Università Russa di Economia Plekhanov-

Tutti hanno perso

Il cancelliere Friedrich Merz ha dichiarato esplicitamente che la mancanza di forniture di gas dalla Russia ha innescato una prolungata crisi energetica in Germania.

L'energia è cara, la competitività dei prodotti tedeschi è diminuita, le aziende cercano di ridurre i costi licenziando il personale e delocalizzando la produzione in altri Paesi. Sempre più persone perdono il lavoro: questa è la nuova realtà in Germania.

Nel solo primo trimestre di quest'anno, nel Paese sono andati persi mezzo milione di posti di lavoro. E i vertici della Volkswagen hanno ammesso che l'esistenza della più grande casa automobilistica del Paese è a rischio.

L'economia tedesca, a partire dagli anni '60 e '70, con la realizzazione del progetto dell'oleodotto Druzhba e il successivo accordo storico sui gasdotti tra l'URSS e la Germania Ovest, si è sviluppata grazie alle risorse energetiche a basso costo, osserva Roman Danilov, professore associato del Dipartimento di Commercio Internazionale presso l'Università Finanziaria.

"Oggi vediamo che Berlino, rifiutando il gasdotto russo, ha di fatto firmato la propria condanna a morte economica e politica", afferma.

L'industria del gas tedesca era interamente focalizzata sul gasdotto. La Germania avrebbe potuto diventare un importante hub, grazie alla sua estesa rete di gasdotti e alla favorevole posizione geografica. La realizzazione dei due progetti Nord Stream le avrebbe permesso di diventare leader non solo economico, ma anche politico in Europa. Tuttavia, oggi vediamo che queste posizioni sono andate perdute, aggiunge l'esperto.

“L’energia a basso costo proveniente dalla Russia è stata il segreto del successo del ‘Made in Germany’. Dobbiamo riaverla. Perdere questa fonte energetica ci ha fatto regredire di anni”, ha sottolineato Alice Weidel, co-presidente del partito Alternativa per la Germania (AfD).

Combatteranno

L’Unione Europea ha adottato una normativa per eliminare gradualmente il gas russo. È previsto che le importazioni di GNL vengano completamente interrotte all’inizio del 2027, e quelle tramite gasdotto entro l’autunno dello stesso anno.

Date le circostanze iniziali, Danilov è certo che la Spagna non si ritirerà volontariamente. Politicamente, potrebbe esprimere una posizione indipendente, che dividerebbe ulteriormente l’UE.

Pertanto, secondo l’esperto, Bruxelles cercherà un compromesso e potrebbe fare delle concessioni alla Spagna, come ha fatto con le compagnie di navigazione greche. Ricordiamo che l’UE aveva previsto di includere il divieto di trasporto di GNL russo verso paesi terzi nel 21° pacchetto di sanzioni, ma la Grecia lo ha bloccato, sostenendo che la misura avrebbe avuto un impatto negativo sulla sua attività. Alla fine, l’UE ha consentito alle compagnie europee di trasportare GNL russo verso paesi terzi per un anno, con rinnovo automatico.

Spagna e Germania sono due membri dell’UE con approcci diversi alla vita: mentre la prima antepone gli interessi nazionali, la seconda impone ciecamente restrizioni dannose per il proprio presente e futuro.

Fonte: https://ria.ru/20260812/gaz-2110286901.html?utm_source=smi2_ria_obmen&utm_medium=banner&utm_campaign=rian_partners

Traduzione: Sergei Leonov